

il Giornale





MARTEDI 3 FEBBRAIO 2015

ANNI CONTRO IL CORO

Direttore Alessandro Sallusti

Anno XLII - Numero 28 - 1.40 euro



POLITICA NEL PALLONE

TAPPETINI E TAPPETARI

Renzi umilia Alfano: leccati le ferite, siete un partitino. Ned dura: non siamo i tuoi zerbini

Oggi Mattarella giura a Montecitorio, c'è anche il Cavaliere

di Alessandro Sallusti

i tengo ad avvisare i lettori nostri - e di tutti i giornali - che non
siamo noi ubriachi a raccontare
ogni giorno una verità diversa
dalla precedente. Ubriaca è la politica ai
tempi di Renzi. Nazareno sì, no, forse.
Mattarella sì, no, bianca. Alfano dentro,
fuori, vedremo, ma tanto è dentro. Forza
Italia si spacca, no è unita, va con la Lega,
no si allea ad Alfano. Scissione nel Pd, anzi no ma non si sa mai. E che diavolo. Per
fare una previsione, più che un giornalista esperto di politica bisognerebbe assumere un astrologo. Due giorni fa Silvio
Berlusconi era dato - è la quattrocentesima volta - per morto. Oggi rientra alla Camera invitato personalmente dal neo capo dello Stato per assistere al giuramento. Incassa pure lo sconto di pena perbuonacondotta e si prepara a tornare in campo e a riaprire il dialogo riformista con
Renzi.

Chi ci capisce qualche cosa è bravo. Renzi ieri ha umiliato Alfano: non perdo tempo - ha detto il premier - con i partitini. La risposta è stata chiara: non siamo tappetini. Sarà, ma visto che i due soci di governo non danno la sensazione divoler passare dalle parole ai fatti (cioè dirsi addio e aprire una crisi), è chiaro che uno dei due - o entrambi - è tappetaro.

Dicono che siano ore drammatiche, ma quella che va in scena assomiglia più a una farsa. Oggi si insedia il presidente amato da tutti ma soprattutto dalla Bindi. La quale esulterà non avendo ancora capito che d'ora in avanti non solo con Renzi continuerà a non toccare palla, ma dovrà pure digerire leggi e riforme che le faranno rizzare i capelli. E dovrà stare zitta perché il «suos capo dello Stato con ogni probabilità le controfirmerà tutte.

Domani è un altro giorno e, discorso di insediamento di Mattarella a parte, chissà che liti e ipotesi saremo qui araccontare. Il bello è che grazie a fattori esterni (Draghi, prezzo del petrolio e cambio euro-dollaro) qualche piccolo segnale di ripresa sicomincia a cogliere. Viene da sperare che la politica continui nella sua babele e stia ferma nella sostanza. Capaci che, così conciati, se affrontano davvero un problema che riguarda noi facciano solo disastri e peggiorino una situazione economica favorevole a loro insaputa.

servizi da pagina 2 a pagina 5

BRACCIO DI FERRO

Guerra al «Corriere» Elkann stritolato dalla morsa delle banche

di Marcello Zacché

T ornano a bollire le acque del Corrieredella Sera. Enon solo perché, come dice il numero uno di Unipol, Carlo Cimbri, «è più facile trovare il presidente della Repubblica che il direttore del Corriere». Infatti non c'è dascioglieresolo il nodo della successione a Ferruccio de Bortoli. La questione siè molto più ingarbugliata e tra i grandi soci di Rcs sta montando una deriva conflittuale. Sul

tavolo di incontri e contattiri servati eufficiosi, oltre ai nomi della direzione del quotidiano, sono finiti anche i conti, il debito, il piano industriale della società e, quindi, anche il futuro dell'amministratore delegato Pietro Scott Jovane.

La questione è di nuovo quella di un riequilibrio tra grandi soci. Nelle cui file sta prendendo forma un ampio (...)

segue a pagina 10

TECNOLOGIA E CORAGGIO

Da codardo a eroe La guerra dei droni riabilita il cecchino

di Giordano Bruno Guerri

o, non sono simpatici i cecchini, con il loro tiro al piccione fatto - però - suesseriumani. Starsenenascosto a sparare su qualcuno che nemmeno ti vede ha tutta l'apparenza, e la sostanza, di una pratica antisportiva. Ma è sportiva la guerra?

Tantisecolifa, quandovennero perfezionate catapulte di
una certa precisione, molta potenza e lunga gittata, un Papa
emiseunabolla per stigmatizzaer l'uso di quelle armi, che
avrebbero potuto portare, scrisse, alla distruzione dell'umanità: più omeno come hanno detto i Papi dei nostri tempi sulla
bomba atomica. Oggi, une sercito ne mico che attaccasse con la
catapulta (...)

segue a pagina 13

Sì ALLO SCONTO DI PENA

Berlusconi «irreprensibile»: libero a marzo

Tensioni in Forza Italia ma Verdini avvisa: non mi dimetto, io vado avanti

Luca Fazzo

■ Il Cavaliere si libererà con un mese e mezzo di anticipo sulla scadenza prevista dei vincoli e delle imposizioni che il tribunale gli aveva imposto per ammetterlo ai servizi sociali. Ieri il giudice di sorveglianza gli ha concesso lo sconto che aveva chiesto: l'affidamento finirà l'8 marzo anziché il 23 aprile. Dunque dal 9 marzo potrà uscire e rientrare in casa quanto più gli aggrada, viaggiare senza limiti di giorno e di notte e quindi tornare a fare politica. E solo un ultimo scoglio gli impedisce adesso di tornare - se decidesse di far lo - a candidarsi alle elezioni.

a pagina 6 servizi a lle pagine 4-5

SCIENZA E TALENTI

Atleti, geni, artisti L'intelligenza ha nove facce Giuliana De Vivo

a pagina 17

FALLACI TRAVISATA

Quel film politicamente corretto con un'Oriana senza rabbia e orgoglio

di Alessandro Gnocchi

a pagina 2



IN SALA Vittoria Puccini interpreta la giornalista e scrittrice nel film «L'Oriana»

BISTURI SCOMUNICATO

Botox come il burqa Perché il Vaticano è fin troppo tenero di Valeria Braghieri

è chi dice che nellachirurgia estetica, come in (quasi) tutto, vale il buonsenso.
Secondo noi, invece, nella
chirurgia estetica, come in
(quasi) tutto, a non valere è
proprio il buonsenso. Vale il
libero arbitrio, semmai. Ma
il buonsenso proprio no.
Ognuno è padrone di assomigliare al professor Cernia
dei Bubble Guppies o a Jack
Nicholsonin Shiningo a Bette Davis in Che fine ha fatto
Baby Jane? Ci mancherebbe, ognuno fa ciò che ritiene
con i propri connotati, compreso condamnarsi ad avere
una sola espressione per
ogni occasione, per tutta la
vita. Ma ciò (...)

segue a pagina **16**

GRUPPO TURRI

PER ACQUISTO/CESSIONE AZIENDE
Abbiamo gruppi investitori
interessati ad acquistare
su tutto il territorio nazionale
Aziende industriali – commerciali
– artigianali, di ogni settore
anche con problemi finanziari.

CONTROLLI ANOMALIE FINANZIARIE SU CONTI CORRENTI - MUTUI - LEASING

Massima riservatezza e professionalità

Recapiti telefonici: Commerciale: 331.2597649 Sede Milano: 02 84108082

>>> Cucù

Panda, retorica e miracoli del Beato al Colle

S ono bastatipochigesti, poche immagini, pochissime parole, sommerse nel diluvio servile della peggior Italia, per sentire che Mattarella nonè il «mio» presidente della Repubblica. La Panda grigia, le Fosse Ardeatine, l'esordio retorico, l'inchino dei grandi giornali, l'agiografia del Beato, la stucchevole melassa parolaia che colma il mutismo del neopresidente, ci hanno riportato nella vecchia tana dell'orco costituzionale, con le linguine al sugo dell'ipocrisia. Il Tartufo di Molière, Tartufo Bianco,

parrucconi al potere e sciampisti nell'informazione...

Sarebbe bastato esordire andando all'Altare della Patria, evitare la demagogia della Panda grigia e la retorica della contrizione per le difficoltà degli italiani per dare segnali diversi al·l'Italia. Mi rendo conto che è difficile risalire la china di un ruolo marginale per decenni, far dimenticare diessere figli di, fratelli di, gregari di. Oltretutto non sempre il silenzio è una virtù; in Sicilia, ad esempio, sconfina nel-l'omertà. Ma avolte il silenzio è prefe-

ribile alle melense ovvietà e al grigiore di contenuti e tono: penso con preoccupazione al prossimo Capodanno, saranno in pochi coloro che dopo
aver sentito il narco-messaggio del
presidente resisteranno svegli fino alla mezzanotte... Scherzo, naturalmente. Ho solo una flebile speranza:
che Mattarella ci stupisca, a cominciared astamane e ci spiazzie ci faccia capire che è pure il nostro presidente.
Ma è uno di quei miracoli... come dare la parola ai muti e togliere la parola
ai renzi

